



alpine space
promotion of
eco-companies
transboundary

Linee Guida per decisori politici
per supportare e promuovere le
eco-impresse nello Spazio Alpino



Interreg III B



Linee Guida per decisori politici per supportare e promuovere le eco-imprese nello Spazio Alpino

Questa pubblicazione contiene la sintesi operativa delle Linee Guida ASPECT, contenute nel cd-rom, elaborate dal lavoro collettivo del team ASPECT

Coordinamento e supervisione:
Provincia di Mantova

Leo Breedveld, esperto, con la collaborazione di Olga Formigoni, Angelo Bellomi (Settore Agricoltura e Attività Produttive), Arianna Acerbi (Settore Ambiente), Marisa Calvano (Settore Pianificazione Territoriale, Programmazione e Assetto del Territorio), Emanuela Medeghini, Roberto Grassi (Servizio Politiche Comunitarie e Internazionali)

Contributi:

- ADNV, Switzerland
- BAUM Consult, Germany
- Bayern Innovativ, Germany
- Chamber of Commerce of Lyon, France
- CEIPIEMONTE, Italy
- Clusterland OÖ, Austria
- ÖGUT, Austria
- Regional Development Agency of Gorenjska, Slovenia

Le linee guida ASPECT sono raccolte in un manuale rivolto ai responsabili politici, al fine di fornire indicazioni utili in merito alle modalità di sostegno e promozione delle eco-imprese nei territori dello Spazio Alpino. L'obiettivo delle linee guida ASPECT è garantire sostegno ad organizzazioni e responsabili politici per promuovere lo sviluppo di eco-imprese ed attrarre investimenti esterni verso l'eco-industria, soprattutto in considerazione del fatto che queste PMI (Piccole e Medie Imprese) sono strettamente dipendenti dalle politiche pubbliche. Le linee guida descrivono gli strumenti, le strategie e le buone prassi da attuare ed implementare al fine di incentivare ed attrarre imprese che operano in campo ambientale, cosiddette "eco-imprese".

Il lavoro è stato sviluppato nell'ambito del Progetto ASPECT, INTERREG III B, dalla Provincia di Mantova (Italia) con il contributo dei seguenti partner di progetto: ADNV (Svizzera), BAUM Consult e Bayern Innovativ (Germania), Camera di Commercio di Lione (Francia), CEIPIEMONTE (Italia), Clusterland OÖ e ÖGUT (Austria), Agenzia Regionale di Sviluppo di Gorenjska (Slovenia).

Il Progetto ASPECT, iniziato nel Marzo 2006, si conclude nel Febbraio 2008.

In totale sono state descritte 29 buone prassi, la maggior parte delle quali in ambito di clustering e creazione di network (11), pianificazione (5) e scambio di informazioni (5). Altre buone prassi riguardano l'ambito normativo, gli incentivi economici, la promozione, l'esportazione e l'incremento della consapevolezza.

In questa pubblicazione vengono illustrate 6 buone prassi (nei box).

Obiettivi del Progetto ASPECT

L'Unione Europea mira a stimolare la competitività delle Piccole e Medie Imprese (PMI), in quanto esse sono la principale fonte di occupazione in Europa. Allo stesso tempo essa orienta le proprie politiche alla tutela degli ecosistemi al fine di garantire un ambiente sostenibile, preservando la qualità del territorio.

Il Progetto ASPECT si propone di colmare il divario tra sviluppo economico e tutela ambientale



Danuta Hubner, Commissario Europeo alle Politiche Regionali

promovendo il settore delle eco-imprese, composto per la maggior parte da PMI, che presenta oggi un elevato potenziale di crescita. Le eco-imprese, inoltre, ricoprono un ruolo fondamentale nella tutela dell'ambiente utilizzando risorse rinnovabili ed occupandosi della gestione del terreno, dei rifiuti e delle fonti di rumore.

Secondo Danuta Hübner, Commissario Europeo per le Politiche Regionali, *“l’obiettivo del Progetto ASPECT – promozione di eco-imprese – può essere visto come esemplare in quanto combina due delle principali sfide delle politiche di coesione: da una parte stimola la crescita economica e l’occupazione, e dall’altra incentiva la tutela dell’ambiente. Siamo convinti che lo sviluppo di eco-tecnologie e la tutela ambientale possano portare ad un rafforzamento della competitività nel lungo periodo.”*

Il Progetto ASPECT mira a promuovere la crescita economica di eco-imprese nello Spazio Alpino attraverso un programma che comprende il trasferimento di strumenti ad organizzazioni e responsabili politici, un’analisi completa degli strumenti e delle strategie comunemente impiegati per promuovere ed attrarre eco-imprese e la creazione di un network di imprese che presentino bisogni e obiettivi analoghi. Inoltre, un esame completo delle buone prassi mira ad evidenziare la passione e l’originalità delle eco-imprese nello Spazio Alpino, e rappresenta una fonte di ispirazione per un miglioramento continuo.

Il Progetto è implementato attraverso lo sforzo congiunto di territori appartenenti a sei paesi, e la completezza dell’analisi è stata resa possibile grazie al coinvolgimento di 341 aziende. Alcune caratteristiche particolari del Progetto ASPECT sono l’approccio partecipato realizzato attraverso un approfondito esame delle eco-imprese, l’identificazione dei bisogni delle stesse, la particolare attenzione rivolta ai responsabili politici a livello territoriale e regionale, e lo scambio in merito alle buone prassi per la promozione delle eco-imprese.

Cos’è una eco-impresa?

Secondo l’OECD: *“le eco-attività sono attività che producono beni e forniscono servizi volti a misurare, prevenire, limitare, minimizzare o controbilanciare i danni su acqua, aria e terreno, così come i problemi relativi ai rifiuti, alle fonti di rumore e agli eco-sistemi. Tutto ciò include tecnologie, prodotti e servizi che riducono i rischi ambientali e minimizzano l’inquinamento e le risorse”.*

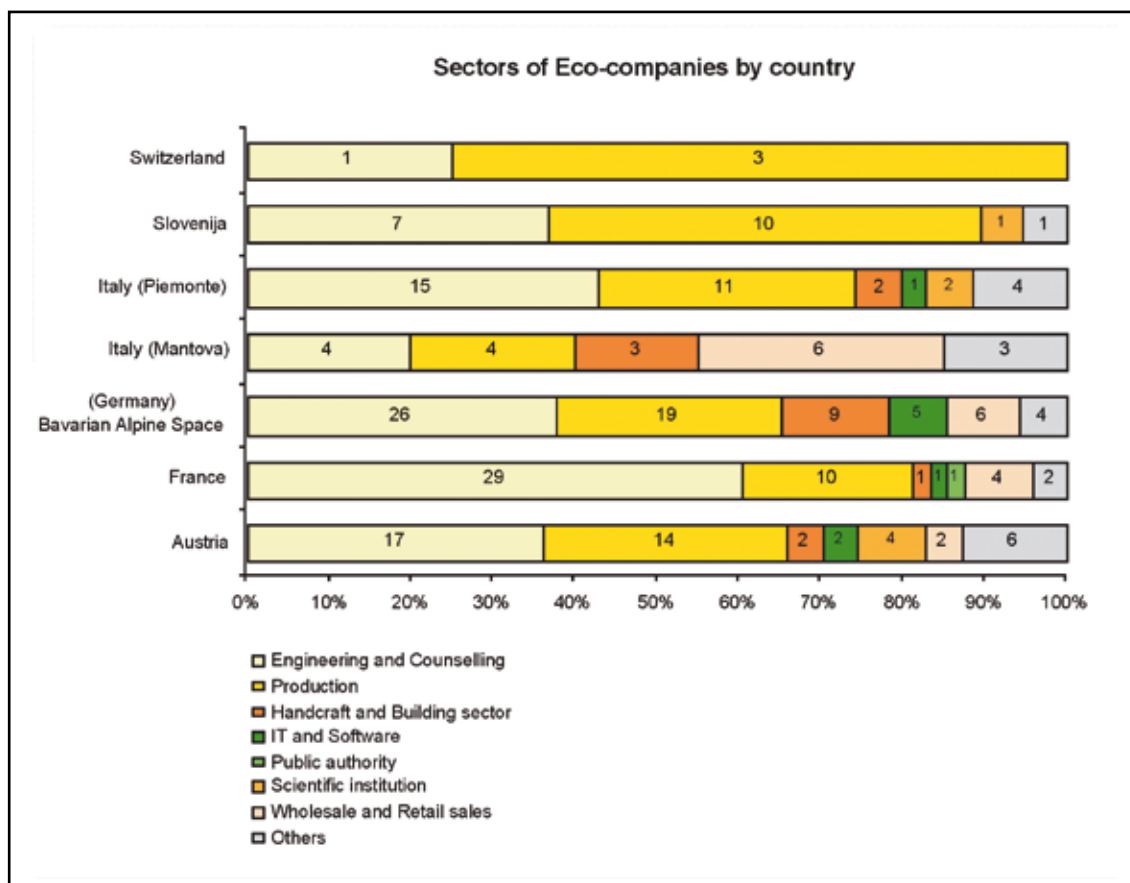
La definizione di eco-impresa assunta da ASPECT è leggermente più ampia in quanto include tutte le aziende che possono essere parte di un network di attività e servizi ambientali (parchi eco-industriali, eco-distretti, eco-siti, parchi ambientali, parchi aziendali verdi, siti eco-industriali, ecc.), e comprende tutte le attività relative a prevenzione, trattamento e controllo degli impatti ambientali.

Le eco-imprese nello Spazio Alpino

L'indagine ASPECT, condotta su 341 eco-imprese, dà una visione completa delle aziende impegnate nell'ambito della tecnologia ambientale nelle regioni Alpine, fornendo un riferimento conoscitivo unico nel suo genere ed uno strumento di lavoro per i responsabili politici.

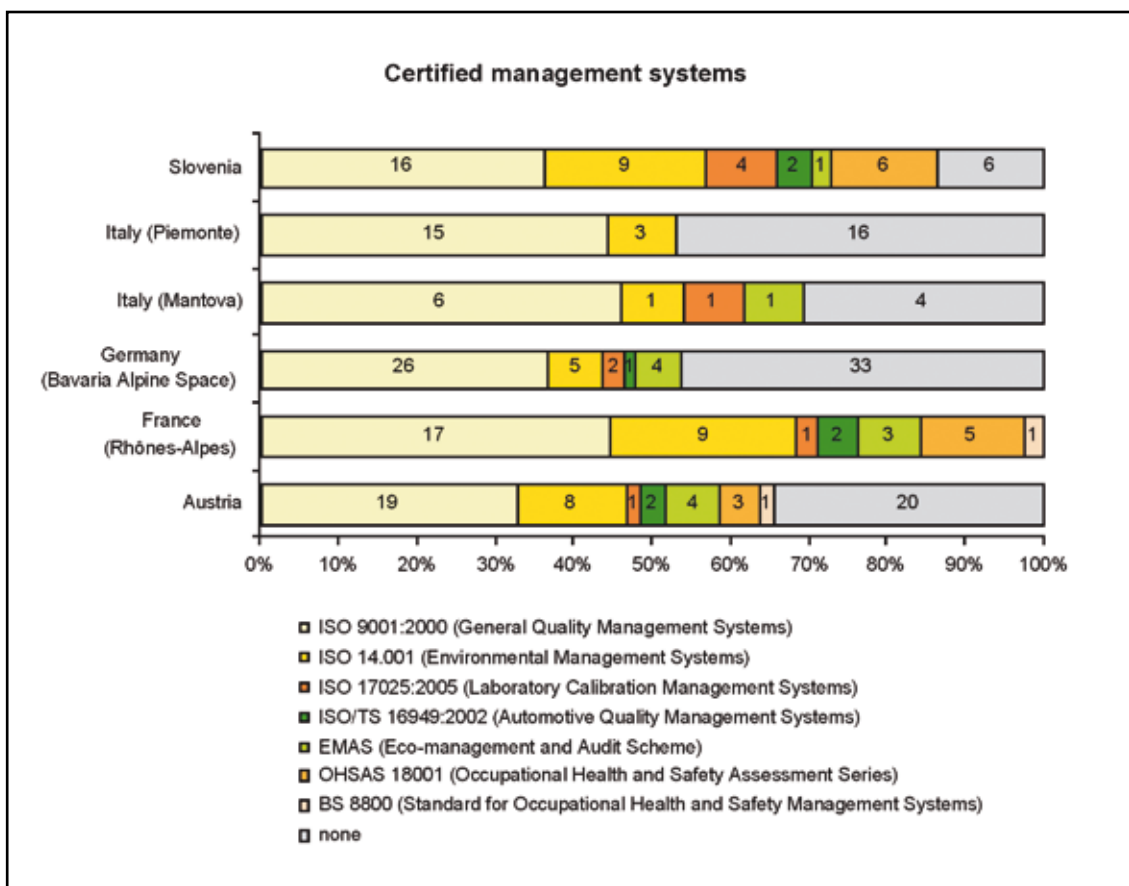
Questo settore nello Spazio Alpino é caratterizzato dalla consistente presenza di PMI (Piccole e Medie Imprese): il 95% delle eco-imprese intervistate ha meno di 250 dipendenti, mentre oltre il 50% ne ha meno di 20. Inoltre le eco-imprese rappresentano una componente significativa dell'economia, in alcune regioni più che in altre. Il volume d'affari delle eco-imprese a livello europeo espresso in percentuale di PIL corrisponde a circa al 2,3%. Tra i paesi partecipanti, il volume d'affari è maggiore in Austria (4,3%), Slovenia (3,3%), Germania (3,0%) e Francia (2,8%), mentre l'Italia si distingue per il giro d'affari minore (1,5%). Nello Spazio Alpino la maggior parte delle aziende sono PMI con un volume d'affari che raggiunge i 5 milioni di euro.

Più del 50 % delle aziende che hanno partecipato all'indagine operano a livello regionale (attività commerciale nel raggio di 50 km) e a livello nazionale. Per Italia (Piemonte), Germania (Alpi Bavaresi) e Austria il mercato europeo ha più o meno la medesima rilevanza del mercato nazionale. Tuttavia il mercato interno resta quello più importante per le eco-imprese Alpine (70% della quota di mercato).



In tutte le regioni prese in considerazione da ASPECT, il settore "Progettazione e Consulenza" è il più diffuso, seguito dal settore "Produzione". Nel campo dei "sistemi di abbattimento a valle del processo produttivo" (end of pipe technologies) la maggior parte delle aziende lavora nel settore della "Gestione dei Rifiuti" e del "Riciclaggio", mentre nel settore delle "produzioni pulite" (cleaner productions) l'area delle energie rinnovabili/tutela del clima è ben rappresentata. Specialmente nella Regione Bavarese, le attività nel settore delle "energie rinnovabili/tutela del clima" ricoprono un ruolo significativo.

La maggior parte delle eco-imprese si adoperano per raggiungere un elevato livello qualitativo e per ridurre l'impatto ambientale attraverso l'implementazione dei sistemi di gestione ambientale. Più del 30% delle eco-imprese che hanno partecipato all'indagine mettono in atto un sistema di qualità certificato che rispetta le norme ISO 9001 e/o le norme ambientali ISO 14001.



Metodologia del progetto

Per definire una valida strategia per la promozione delle eco-imprese, è stata fatta un'indagine dettagliata utilizzando due questionari. Un primo questionario, relativo ai bisogni, è stato compilato da 341 aziende. Un secondo questionario, rivolto ai partner di progetto, ha indagato le diverse realtà regionali. L'indagine è stata seguita da una fase di elaborazione e valutazione che ha permesso di mettere a fuoco le priorità e di sviluppare concreti strumenti e servizi da offrire (strategie, strumenti, attività e procedure).

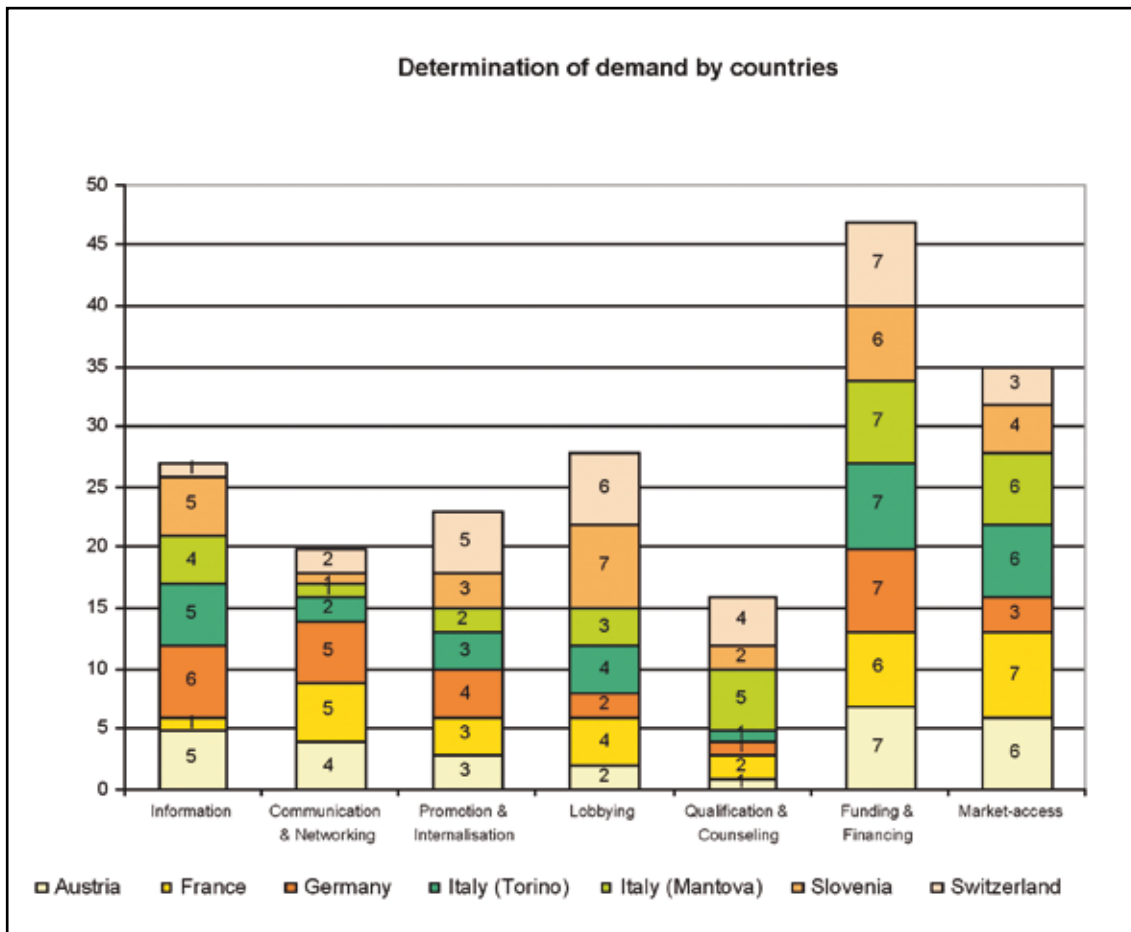


La metodologia del progetto ha seguito un processo in tre fasi:

- *Valutazione dei fabbisogni delle eco-imprese* attraverso un questionario volto ad indagare i bisogni e le criticità delle aziende. Il questionario ha rilevato come prioritarie l'esigenza di rendere fondi pubblici e strumenti finanziari più maggiormente accessibili da parte delle PMI innovative, e quella di ricevere supporto nella procedura di accesso a programmi di finanziamento. Inoltre, la collaborazione con altre PMI è vista come un'occasione di valorizzazione di sinergie e di ulteriore crescita e successo. Infine una maggiore comprensione della situazione di mercato e delle tendenze future è fortemente auspicata.
- *Indagine sulle strategie e sugli strumenti per sostenere e promuovere le eco-imprese.* Attraverso un questionario diretto a tutti i partner di progetto è stato possibile ottenere una visione completa degli strumenti politici applicati nei diversi territori, dei margini di miglioramento e del ruolo ricoperto da organizzazioni e amministrazioni pubbliche nel cercare di fornire supporto e promuovere eco-imprese. Questa indagine ha permesso non solo di esaminare tutte le strategie e i fattori di successo tipici di ciascuna regione Alpina, ma anche di analizzare i "perché" ed i "come" al fine di identificare elementi che stimolino la concorrenza ed incentivino la creazione di partner-

ship tra soggetti pubblici e privati. I diversi strumenti politici descritti da ciascun partner sono stati suddivisi in categorie ed è stata fatta un’analisi incrociata con i risultati ottenuti per mezzo del questionario sui fabbisogni aziendali. Si è notato che i tre fabbisogni base delle eco-imprese (clustering e creazione di network, accesso al mercato ed alle esportazioni, finanziamenti ed accesso a fondi) sono solo parzialmente soddisfatti dai servizi forniti nelle diverse regioni Alpine. Se i fenomeni di clustering e di creazione di network sembrano essere ben rappresentati, la pianificazione politica, la promozione, l’export, lo scambio di informazioni e attività di sensibilizzazione possono invece essere ulteriormente migliorati. Le esigenze di finanziamento e di accesso a fondi necessitano di una maggiore attenzione in tutto lo Spazio Alpino in quanto il problema sembra essere solo parzialmente dovuto a mancanza di piani di finanziamento adeguati, ma soprattutto imputabile ad una mancanza di conoscenza sulle modalità di partecipazione efficace ai vari programmi di finanziamento.

- *Panoramica delle buone prassi*, che fornisce informazioni in merito a diversi casi di successo e rappresenta un valido inizio per un percorso verso lo sviluppo e l’applicazione di soluzioni più efficienti. I 29 casi studiati esemplificano tutte le tipologie di strategie e di strumenti analizzati ed offrono pertanto idee utili a rispondere ad esigenze comuni. Questa fase ha rappresentato un importante momento di confronto per la possibilità di diffondere gli specifici servizi individuati.



Dieci regole d'oro

Al fine di formulare indicazioni per mettere in atto strategie locali efficaci, i partner ASPECT sono partiti dall'analisi di buone prassi esistenti, con un processo di "apprendimento" da ciascuna singola esperienza locale. Successivamente, le indicazioni utili apprese, sono state suddivise per tipologia d'intervento pubblico (clustering, pianificazione strategico-politica, scambio di informazioni ed altro) al fine di tradurre le esperienze analizzate in indicazioni per i decisori politici. Le indicazioni così raggruppate hanno permesso l'identificazione di 10 regole d'oro in relazione alle attività che i responsabili politici a livello regionale possono mettere in atto al fine di promuovere le eco-imprese:

1. **Essere proattivi in merito a questioni ambientali ed affidarsi prioritariamente alle imprese che operano sul territorio:** responsabili politici attivi e dinamici possono sostenere eco-imprese presenti sul proprio territorio attraverso l'implementazione di specifiche programmazioni riguardanti i temi ambientali cruciali (es. programma regionale/provinciale per lo smaltimento dei rifiuti, programma energetico regionale/provinciale) e che affrontino le questioni ambientali prioritariamente con gli attori economici locali (eco-imprese presenti nello Spazio Alpino). Il mercato locale è infatti il più significativo per le eco-imprese Alpine (70% della quota di mercato);
2. **Concentrarsi sulle criticità e fornire soluzioni pratiche:** l'indagine ASPECT ha chiaramente identificato le necessità prioritarie: accesso delle imprese a finanziamenti e fondi, penetrazione dei mercati esteri. Come prima iniziativa, il progetto ASPECT ha fornito corsi di formazione sull'accesso a fondi e finanziamenti ed ha permesso la buona riuscita di contratti commerciali;
3. **Organizzare la creazione di cluster e network in modo efficace ed efficiente:** lo Spazio Alpino è caratterizzato principalmente da PMI altamente qualificate con meno di 20 dipendenti. Ne consegue che favorire la creazione sia di distretti che di reti rappresenta un elemento cruciale per sostenere lo sviluppo, la crescita economica e l'internazionalizzazione. È consigliabile adottare un approccio partecipato nelle fasi di organizzazione e gestione di cluster e network al fine di massimizzarne efficacia ed efficienza;
4. **Applicare un mix di strumenti politici:** non esiste un'unica soluzione. I responsabili politici a livello regionale e locale dovrebbero applicare un mix di strumenti al fine di promuovere le eco-imprese. I valori e le identità regionali ("couleur locale") non ammetterebbero sicuramente un assetto politico "taglia unica" ove si prefigurino che la stessa soluzione valga per tutti;
5. **Mettere in atto meno normative cogenti, ma migliori ed ambiziose:** in linea con il New Approach¹ il trend è quello di ridurre le normative (ma elaborare norme migliori), e puntare sul-

1 - <http://www.newapproach.org/>

l'impegno volontario. Norme specifiche e ambiziose potrebbero significare un passo avanti per eco-imprese che operano in settori specifici (es. norme sulle case passive);

6. **Sostenere l'adozione di strumenti ambientali al fine di garantire maggior competitività:** eco-imprese altamente qualificate potrebbero rafforzare ulteriormente la loro competitività ambientale attraverso l'adozione di strumenti come la prevenzione dell'inquinamento, i sistemi di gestione ambientale e i programmi di eco-label;
7. **Creare consorzi e partenariati pubblico-privati:** le analogie tra eco-imprese site nello Spazio Alpino possono incentivare l'applicazione di strategie congiunte mediante la creazione di consorzi per la realizzazione di progetti internazionali di grande portata, mentre le differenze tra le diverse regioni Alpine forniscono un'opportunità per completarsi vicendevolmente e compensare le debolezze esistenti. Inoltre partnership pubblico-privato possono affrontare problemi ambientali complessi che non possono essere risolti da un singolo attore;
8. **Non "re-inventare la ruota", ma trasferire le esperienze locali oltre i confini nazionali:** il progetto ASPECT ha raccolto e valutato un gran numero di casi studio di diversi paesi (29 buone prassi nello Spazio Alpino), fornendo idee, progetti concreti ed esperienze che potrebbero essere utilizzati per sostenere eco-imprese in altri contesti regionali/locali Alpini;
9. **Non sottovalutare l'attività di lobby e di relazioni istituzionali:** si rileva la necessità di potenziare i canali politico-istituzionali (visite ufficiali, delegazioni) per aprire la strada ad esportazioni verso nuovi mercati delle tecnologie che nascono nello Spazio Alpino, e per rafforzare la collaborazioni bilaterali tecnologiche ed economiche con territori stranieri;
10. **Premiare i migliori:** monitorare le prestazioni delle eco-imprese in merito ai criteri ambientali e premiare i soggetti che hanno ottenuto i risultati migliori, indicandoli come riferimento e benchmark e favorendo il mantenimento dei risultati raggiunti sul mercato degli eco-servizi (ad esempio attraverso verifiche, eco-label e premi).

Principali risultati

Gli obiettivi del progetto ASPECT di sviluppare strategie comuni al fine di promuovere la crescita economica di eco-imprese nello Spazio Alpino sono stati raggiunti mediante l'identificazione di strumenti di promozione utilizzabili dalle autorità pubbliche, il sostegno dello sviluppo del business, la creazione di cluster e reti e l'identificazione di una serie completa di buone prassi.

Il network e le interazioni sviluppati attraverso questo progetto rappresentano una base per lo sviluppo di sinergie attraverso strategie congiunte, la collaborazione e la creazione di consorzi per la realizzazione di progetti a livello internazionale.

Un sostegno concreto alle organizzazioni e ai responsabili politici è dato dalle linee guida ASPECT, un manuale relativo agli interventi pubblici atti a promuovere lo sviluppo di eco-imprese e ad attrarre investimenti esterni verso l'eco-impresa.

Alcuni risultati specifici raggiunti attraverso il progetto ASPECT sono:

- Indagine condotta su 341 eco-imprese site nello Spazio Alpino e creazione di relativo database on-line;
- Identificazione delle strategie e degli strumenti atti a promuovere eco-imprese;
- Definizione di un riferimento sulle eco-imprese comprensivo di 29 buone prassi;
- Indicazioni rivolte ai decisori politici regionali e locali attraverso 10 regole d'oro;
- Seminari regionali per eco-imprese (es. SESEC, Kempten, Kranj);
- Corso della durata di 3 giorni sugli SGA (Sistemi di Gestione Ambientale) per eco-imprese italiane;
- Corsi di breve durata su finanziamenti e fondi (es. Germania, Italia);
- Incontri tra aziende site nell'Spazio Alpino.

Conclusioni

Lo Spazio Alpino è caratterizzato principalmente da PMI altamente qualificate. Ne consegue che favorire la creazione di distretti e reti mediante un approccio partecipato è uno strumento fondamentale per sostenere le eco-imprese Alpine. Strumenti diversificati possono essere applicati al fine di facilitare l'incontro tra domanda ed offerta. Naturalmente sia l'efficacia che l'efficienza di detti strumenti dipendono dal contesto locale.

Non esiste un'unica soluzione: i responsabili politici a livello regionale e locale dovrebbero applicare un mix di interventi pubblici al fine di promuovere le eco-imprese. I valori e le identità regionali non ammetterebbero sicuramente una strategia politica valida per tutti. Le linee guida ASPECT si propongono come strumento innovativo utilizzabile in diversi contesti locali, in cui i responsabili politici intendono definire modalità di promozione delle eco-imprese tenendo in considerazione il proprio contesto territoriale, seguendo il principio di sussidiarietà della politica della UE.

Responsabili politici attivi e dinamici possono sostenere eco-imprese presenti sul proprio territorio attraverso l'implementazione di specifiche programmazioni riguardanti i temi ambientali cruciali (es. programma regionale/provinciale per lo smaltimento dei rifiuti, programma energetico regionale/provinciale) e affrontando le questioni ambientali prioritariamente con gli attori economici locali (eco-imprese presenti nello Spazio Alpino). In altre parole, i responsabili politici a livello regionale possono fare la differenza se riescono con successo a coinvolgere il mercato locale, essendo questo il mercato più importante per le eco-imprese Alpine (70% della loro quota di mercato).

Lo scambio di informazioni è un aspetto importante del progetto ASPECT. Attraverso il trasferimento delle esperienze a livello internazionale, i responsabili politici a livello regionale non hanno bisogno di re-inventare, ma possono avvantaggiarsi delle esperienze condivise attraverso l'analisi e lo studio di un elevato numero di casi a livello europeo (29 buone prassi nello Spazio Alpino). Questa analisi fornisce un insieme di idee, progetti concreti ed esperienze che possono essere utilizzati al fine di sostenere eco-imprese presenti in diversi contesti regionali Alpini.

Le linee guida ASPECT si propongono di aiutare organizzazioni pubbliche e responsabili politici a promuovere lo sviluppo dell'eco-impresa e ad attrarre investimenti. Le linee guida descrivono strumenti e strategie comuni per promuovere ed attrarre eco-imprese. Le indicazioni specifiche rivolte ai responsabili politici possono essere riassunte nelle 10 regole d'oro. Il prossimo passo sarà l'applicazione delle linee guida ASPECT nelle diverse regioni Alpine al fine di ottenere risultati concreti su come le eco-imprese possano essere efficacemente sostenute e promosse. Le linee guida ASPECT intendono facilitare il processo di implementazione offrendo una gamma di strumenti e strategie sia alle eco-imprese che ai responsabili politici.

Il Progetto ASPECT come ispirazione per aziende dello Spazio Alpino: una selezione delle buone prassi

In totale sono state descritte 29 buone prassi, la maggior parte delle quali in ambito di clustering e creazione di network (11), pianificazione (5) e scambio di informazioni (5). Altre buone prassi riguardano l'ambito normativo, gli incentivi economici, la promozione, l'esportazione e l'incremento della consapevolezza.

In questa pubblicazione vengono illustrate 6 buone prassi (nei box).

Installazione del primo impianto fotovoltaico in Slovenia

Esperienza ottenuta: "Il progetto pilota del primo impianto fotovoltaico ci ha permesso di raccogliere molte informazioni e acquisire l'esperienza necessaria per lavorare con tali impianti".

L'Agenzia di Ristrutturazione Energetica ApE ha deciso di installare il primo impianto fotovoltaico la cui potenza è pari a 50 kW. Si tratta di un grande sistema di pannelli solari che saranno collegati alla rete energetica a cui trasferiranno l'elettricità prodotta. Il primo impianto fotovoltaico in Slovenia è un progetto pilota che ha uno scopo promozionale e punta a porre l'attenzione sulla possibilità di un maggior impiego di risorse energetiche rinnovabili, ed in particolare sulla possibilità di incrementare l'uso dell'energia solare. Oltre a servire scopi promozionali, l'impianto sarà utilizzato a scopi dimostrativi, educativi e di ricerca.



SESEC: Soluzioni Economiche Sostenibili per Paesi Emergenti

Esperienza ottenuta: “La creazione di un’organizzazione permanente che supporti e promuova le eco-imprese permette di perseguire obiettivi di lungo termine e condividere best practices, oltre a rappresentare un punto di riferimento a livello locale per soluzioni ambientali”.

SESEC è un progetto realizzato da un consorzio di enti pubblici e privati che mira a patrocinare la creazione di un network internazionale al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile a livello locale. I partecipanti al progetto SESEC condividono la loro esperienza in ambito di soddisfacimento della domanda, soluzioni metodologiche e tecnologiche, e strumenti legali, economici e finanziari al fine di fondare nuovi consorzi di soggetti in grado di affrontare problemi ambientali anche su scala globale. In cinque anni sono nati circa otto progetti,



sono stati realizzati consorzi, sono stati condotti studi e sono stati avviati progetti (alcuni dei quali sono stati conclusi).

Eza! Centro Energetico ed Ambientale

Esperienza ottenuta: “< Se vuoi che una cosa sia fatta bene, falla tu stesso!> ha detto Arno Zengerle, sindaco di Wildpoldsried, per spiegare perché la sua città era stata la prima a commissionare ad Eza! una dettagliata ricerca sul miglioramento della gestione energetica negli edifici comunali”.

Eza! è un ente senza scopo di lucro sito in Kempten, e sostenuto da comuni, aziende e gruppi d’azione del Allgäu. Questo ente promuove l’efficienza energetica e l’energia rinnovabile ed opera nei settori delle pubbliche relazioni, della consulenza energetica, dell’educazione, della formazione e della qualificazione. Eza! conta su una rete di oltre 120 aziende (architetti, ingegneri, imprese edili, artigiani, produttori e commercianti) e fornisce consulenza esperta gratuita in ambito di risparmio energetico, rispettando svariate linee guida e garantendo un elevato livello qualitativo. Il programma offre inoltre alle autorità locali sostegno in tutti i settori della politica energetica al fine di migliorare l’efficienza energetica e promuovere risorse energetiche rinnovabili.



Abitazioni passive nella regione di Vorarlberg

Esperienza ottenuta: “Una normativa locale ambiziosa può dare forte impulso al mercato delle case passive non solo a Vorarlberg ma anche nelle regioni circostanti”.



Da gennaio 2007, a seguito di una decisione del parlamento regionale del Vorarlberg, per la prima volta in Europa tutte le imprese edili di utilità pubblica della regione sono obbligate a realizzare i nuovi edifici seguendo gli standard dettati per le abitazioni passive.



La più grande impresa edile di utilità pubblica, VOGEWOSI, ha aumentato i costi di costruzione massimi per i nuovi edifici, ma grazie al maggior sostegno finanziario ottenuto attraverso fondi pubblici dedicati, i costi per i clienti finali non hanno subito rincari.

Le nuove abitazioni passive avranno 1/4 dei costi di riscaldamento ed 1/10 del fabbisogno di riscaldamento rispetto alle abitazioni tradizionali. VOGEWOSI ha inoltre deciso di migliorare gli standard energetici degli edifici esistenti e attualmente sta operando un ambizioso ammodernamento energetico in quattro edifici con l'obiettivo di portare la domanda di energia per riscaldamento da 300 a 30 kWh/m² utilizzando tecnologie abitative passive.

APPEL

Esperienza ottenuta: “Il network APPEL è un circuito che incoraggia lo scambio di esperienze professionali e crea sinergie tra tutti coloro che sono impegnati in campo ambientale”.

APPEL (Associazione per la promozione di Eco-aziende di Lione) è stata fondata nel 1996 su iniziativa di eco-aziende locali e della Camera di Commercio di Lione. Questa associazione sostiene la promozione e lo sviluppo economico di esperti ambientali creando opportunità di scambio professionale e sinergie tra tutti i diversi eco-operatori (laboratori di ricerca, enti di formazione, industria e istituzioni). L'associazione è attiva nello sviluppo di un network volto a promuovere eco-imprese regionali e ad accrescere il know-how dei suoi membri per poter quindi divenire il portavoce ufficiale in questo settore nella regione di Lione.



Eco Teatro

Esperienza ottenuta: “Non annoiare i bambini, le questioni ambientali dovrebbero essere apprese divertendosi. Attraverso il gioco i bambini hanno acquisito consapevolezza dei problemi ambientali e coscienza della necessità di approfondirne la complessità”.

Il progetto “Eco Teatro” è nato nell’ambito della Agenda 21 locale della Provincia di Mantova. L’idea innovativa è di seguire un approccio emotivo al fine di utilizzare il teatro ed i laboratori teatrali per proporre ai bambini il tema della tutela dell’ambiente.

La rassegna, creata e sviluppata da un artista locale riconosciuto a livello nazionale dal Ministero della Cultura, vede il coinvolgimento di diverse scuole, 14 comuni nella Provincia di Mantova, teatri e il sistema Bibliotecario Provinciale. La rassegna si compone di tre spettacoli ideati per bambini dai 3 ai 10 anni.

Le repliche, in totale 30, sono messe in scena in diversi teatri al fine di rendere gli spettacoli accessibili all’intero territorio provinciale.

Gli argomenti trattati finora sono: i rifiuti, l’acqua, il rispetto dell’ambiente, il benessere degli animali e il riciclaggio.

Grazie al materiale raccolto in due scuole elementari è stato possibile produrre il cd-rom “L’isola degli esperimenti”.



Provincia di Mantova, 2007

La versione completa del lavoro è disponibile in lingua inglese su supporto CD Rom.

Questa pubblicazione è realizzata nell'ambito del progetto ASPECT, co-finanziato dall'Unione europea nell'ambito del programma Interreg III B spazio alpino; essa riflette esclusivamente l'opinione degli autori.

Volume distribuito a titolo promozionale. Vietata la vendita



www.aspect-project.eu

Lead Partner

CCI DE LYON • Francia

(Marc Magaud, Claire Delsuc) Tel.: +33 4 72405728 – 5692
magaud@lyon.cci.fr – delsuc@lyon.cci.fr – <http://www.lyon.cci.fr>

ASSOCIATION POUR LE DÉVELOPPEMENT DU NORD VAUDOIS • Svizzera

(Jean-Marc Buchillier) Tel.: +41 24 4255521
contact@adnv.ch – <http://www.adnv.ch>

B.A.U.M. CONSULT GMBH • Germania

(Ludwig Karg, Carmen Schnaidt) Tel.: +49 89 18935198
l.karg@baumgroup.de – c.schnaidt@baumgroup.de
<http://www.baumgroup.de>

BAYERN INNOVATIV – GESELLSCHAFT FÜR INNOVATION UND WISSENSTRANSFER MBH • Germania

(Eva Halsch, Emma Costa) Tel.: +49 911 20671185 – 158
halsch@bayern-innovativ.de – costa@bayern-innovativ.de
<http://www.bayern-innovativ.de>

CENTRO ESTERO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE (CEIPIEMONTE) • Italia

(Rosanna Viola) Tel.: +39 011 6700685
rosanna.viola@ceccp.org – <http://www.centroestero.org>

CLUSTERLAND OÖ GMBH • Austria

(Romana Brandmayr) Tel.: +43 732 798105183
romana.brandmayr@clusterland.at
<http://www.netzwerk-umwelttechnik.at>

ÖGUT – ÖSTERREICHISCHE GESELLSCHAFT FÜR UMWELT UND TECHNIK • Austria

(Gerhard Bayer) Tel.: +43 1 315639315 – 16
gerhard-bayer@oegut.at – <http://www.oegut.at>

PROVINCIA DI MANTOVA • Italia

(Roberto Grassi) Tel.: +39 0376 401855
sei2@provincia.mantova.it – info.sei@provincia.mantova.it
<http://www.provincia.mantova.it>

REGIONALNA RAZVOJNA AGENCIJA GORENJSKE, BSC POSLOVNO PODPORNİ CENTER D.O.O. KRANJ • Slovenia

(Bogo Filipic) Tel.: +386 4 2817230
bogo.filipic@bsc-kranj.si ; bsc@email.si – <http://www.bsc-kranj.si>